



Università  
di Catania



L-Università  
ta' Malta



# Conferenza finale progetto SEA MARVEL

20 Ottobre 2023 – Auditorium Monastero dei Benedettini, Università di Catania



Work Package nr. 5 - Sperimentare il cambiamento  
PER UN APPROCCIO PARTECIPATIVO E RESPONSABILE

Relatore: Prof.ssa Gabriella Vindigni

Ente Capofila  
Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A), Università di Catania  
via Santa Sofia 100, 95123, Catania • [info@seamarvel.eu](mailto:info@seamarvel.eu) • [www.seamarvel.eu](http://www.seamarvel.eu)



Partner 2  
Dipartimento di Biologia, Università di Malta

## La gestione di beni comuni e delle risorse naturali

Gli *outcomes* delle policy di gestione delle risorse non sono quasi mai caratterizzati da linearità.

Gli approcci multi-attore sono stati ormai considerati come modelli fondamentali d'intervento *bottom-up* e raccomandati per la gestione di risorse caratterizzate da rivalità e non escludibilità nel loro consumo

Creazione di esternalità e influenza nella possibilità di uso del bene stesso da parte di soggetti terzi

La gestione delle risorse naturali è caratterizzata da una notevole complessità dove attori, o gruppi di attori, sia pubblici sia privati, possono presentare rapporti conflittuali a causa di interessi differenti su di una specifica risorsa



## Ambiti di utilità della partecipazione per la gestione di beni comuni e delle risorse naturali

Il coinvolgimento degli attori sociali migliora il processo di analisi per la gestione delle risorse naturali almeno in quattro direzioni:

- Funzione di incremento qualitativo delle conoscenze: valorizzazione delle conoscenze degli stakeholders
- funzione di articolazione del processo progettuale: valorizzazione delle competenze progettuali portate dagli attori locali
- funzione di empowerment: allargamento della base decisionale di soggetti deboli, che meno di altri riescono ad accedere al sistema della rappresentanza politica
- funzione di efficacia: miglioramento delle prestazioni delle politiche pubbliche, avvicinando il mondo dove si formano i bisogni all'ambito della produzione di decisioni

## Teorie della partecipazione. Il terzo attore

Le politiche pubbliche non riescono ad intercettare i bisogni “reali” dei soggetti perché il livello sistematico nel quale si situa elabora sue proprie modalità di funzionamento, di legittimità e di comunicazione, che non hanno più relazione con il livello e della vita quotidiana dove la “gente comune” vive tutti i giorni le sue esperienze.

Diverse teorie sociologiche legate al tema dell’attore di Touraine mettono in evidenza la presenza di un “terzo” attore, una categoria residuale nel gioco tradizionale tra stato e mercato.

Il terzo attore è una categoria generale. Al suo interno è possibile distinguere diversi soggetti specifici: soggetti organizzati; la cosiddetta gente comune; i soggetti deboli, marginali; gli esperti locali.

Attori che predispongono strategie legate a un sapere non accademico, non scientifico, ma fondato piuttosto sull’esperienza personale e legato alle dimensioni specifiche delle società locali nelle quali ciascuno di essi si trova ad agire.



### Destruzione dei bisogni e critica delle esigenze indotte

Il percorso partecipativo viene inteso come processo di costruzione dei bisogni in un contesto pubblico, anziché come loro semplice acquisizione

La partecipazione non si pone come consultazione finalizzata alla semplice registrazione delle esigenze (considerate come “dati”), ma tende ad essere un processo radicale, con un rilevante aspetto di critica e ricostruzione dell’esistente.

Il modello di riferimento è quello della conoscenza riflessiva di Schön, della riflessione nel corso dell’azione, in cui la costruzione della situazione problematica e delle condizioni per il suo trattamento avviene attraverso l’interazione fra i diversi attori

Il percorso conoscitivo che prevede il coinvolgimento di attori locali va concepito come processo di ristrutturazione di situazioni problematiche, anziché come percorso per la soluzione di problemi definiti a priori.



### Problemi semplici e complessi. La gestione delle risorse naturali come *wiked problem*

Rittel propose per la prima volta la nozione di wicked problem descrivendoli come "quella classe di problemi del sistema sociale che sono mal formulati, in cui le informazioni sono confuse, in cui ci sono molti clienti e decisori con valori in conflitto, e in cui le ramificazioni nell'intero sistema sono completamente confuse"

Rittel e Webber sono diventati famosi per aver sviluppato queste distinzioni tra problemi "wiked", caratterizzati da differenze di valori e prospettive - e problemi più tecnici (tipici delle sfide contemporanee dell'ingegneria, della ricerca operativa e della scienza computazionale).

Mentre i problemi "wiked" possono essere risolti solo attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, i problemi tecnici possono essere risolti nella maggior parte dei casi affidandosi a forme di conoscenza esistenti, come le logiche della computazione.

### Diffusione del concetto di *wiked problem* nell'analisi della gestione dei conflitti

L' importanza dei wiked problem apre la strada all'analisi riflessiva dei processi di riduzione dei conflitti

Molti autori (ad Funtowicz & Ravetz, 2003; Renn & Schweizer, 2009) sostengono che i processi "inclusivi" sono necessari per la governance dei rischi complessi, al fine di migliorare la base di conoscenze, esplorare le incertezze e accogliere la diversità delle prospettive di valore.

I processi inclusivi sarebbero necessari per gestire le scelte difficili e i compromessi che emergono tra obiettivi, valori e circoscrizioni sociali.

Essi osservano che nelle società democratiche sono disponibili diversi tipi di processi inclusivi per la decisione, e che la scelta di un processo appropriato dovrebbe tenere conto dei tipi di questioni in esame e della configurazione delle parti interessate.

### LA STAKEHOLDER ANALYSIS NELLA GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

La stakeholder analysis offre una base metodologica applicabile a contesti estremamente differenti e complessi

In particolare:

- ad identificare ed esplicitare i valori e i punti di vista degli stakeholder nella gestione delle risorse naturali,
- al ruolo che hanno nella loro gestione,
- ai conflitti e alle aspettative che hanno in relazione ad azioni e misure future,
- ai conflitti che insorgono per gli utilizzi confliggenti rispetto a diversi livelli di scala in cui la *governance* della risorsa naturale è suddivisa



### Contesti di applicazione della *Stakeholder Analysis* per la gestione delle risorse naturali (I)

**Sistemi ed interessi trasversali.** I sistemi naturali sono spesso al centro di problematiche ambientali complesse e parte trasversale di diversi sistemi che si incrociano tra loro come sistemi sociali, economici, amministrativi e politici, caratterizzati da un elevato numero di stakeholder, con diversi interessi e differenti priorità.

**Molteplicità di utilizzi e differenti fruitori di una risorsa naturale.** Spesso le risorse naturali presentano degli utilizzi non compatibili tra loro, con costi e benefici legati alla protezione e all'utilizzo di tali risorse, non adeguatamente distribuite tra i diversi fruitori.

**Fallimenti di mercato.** I fallimenti generati da esternalità negative (o positive), da mancanza di chiarezza nei diritti di proprietà, dalla presenza di molteplici prodotti e/o funzioni legati alle risorse naturali che non abbiano prezzo di mercato.



## Contesti di applicazione della *Stakeholder Analysis* per la gestione delle risorse naturali (II)

**Rivalità nel consumo e *trade-off* temporali.** Alcune risorse naturali non sono rinnovabili e tale caratteristica rende difficile per i decisori pubblici stabilire quale livello di sfruttamento consentire e quanto investire per la conservazione della risorsa stessa.

**Obiettivi e interessi molteplici.** Nel campo delle risorse naturali è necessario considerare che, in relazione all'utilizzo, sono presenti molteplici punti di vista e numerosi interessi confliggenti.

**Sotto-rappresentazione.** La SA può far emergere i bisogni e gli interessi di soggetti che sono solitamente sotto-rappresentate, sia politicamente sia economicamente, nelle politiche di gestione delle risorse naturali

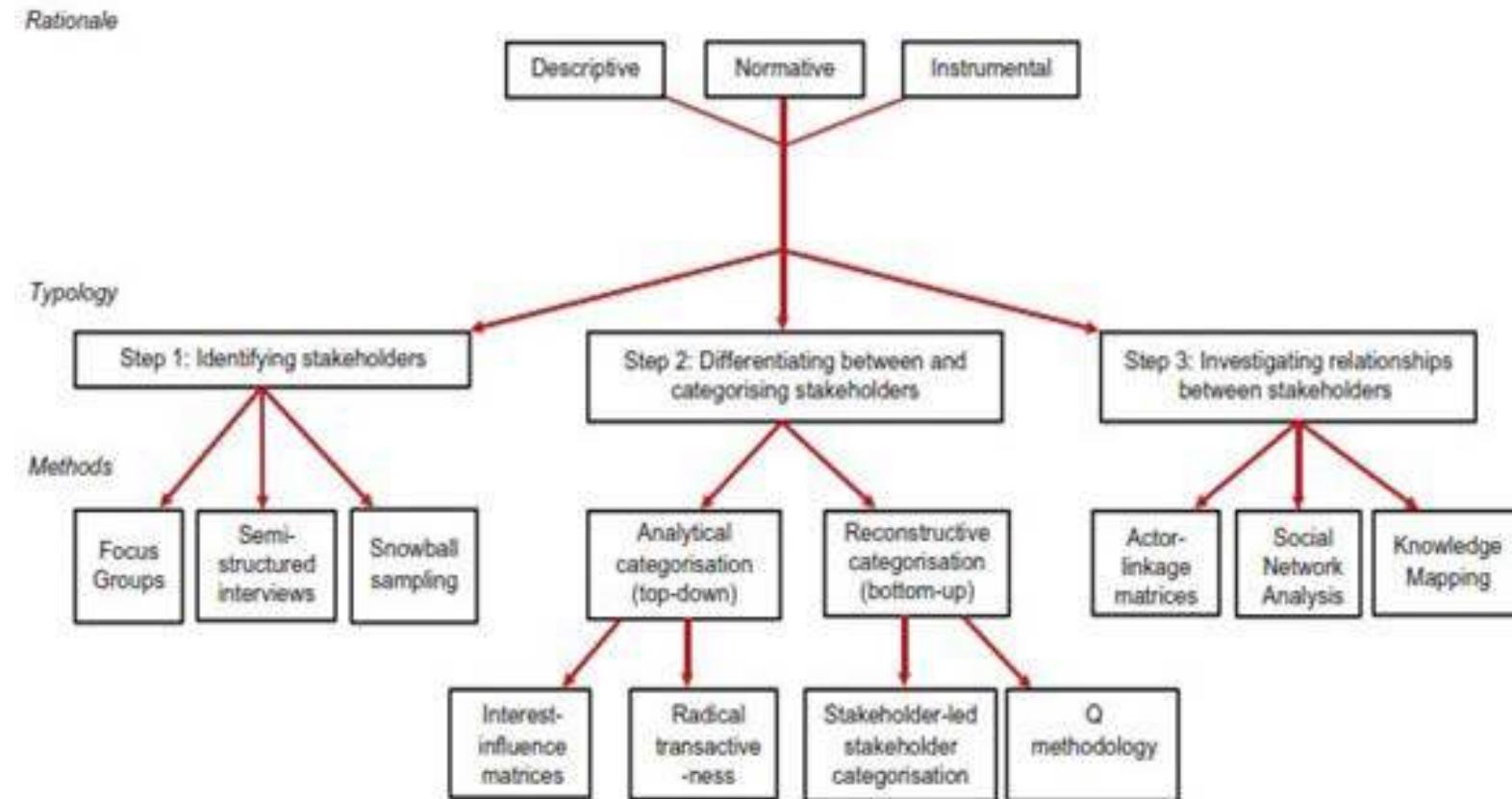
### Approccio descrittivo, normativo e strumentale

L'approccio normativo sostiene la legittimità della partecipazione degli stakeholder e la loro responsabilizzazione nei processi decisionali, utilizzando la SA per legittimare le decisioni prese, attraverso il coinvolgimento delle figure chiave responsabili nel contesto giuridico e istituzionale di riferimento.

L'analisi degli stakeholder può essere utilizzata come strumento per contribuire alla collaborazione e al mutuo apprendimento tra i vari stakeholder, facilitando un approccio “costruttivista” alla loro partecipazione diretta ai processi di decisione e gestione legati alla risorsa

L'approccio strumentale può essere importante per individuare il loro grado di influenza sul processo di gestione e i conflitti esistenti tra essi, per garantire che questi non vengano esasperati dai modelli di gestione eventualmente adottati.

### Classificazione delle metodologie della *Stakeholder Analysis*



### **La salience come fattore di categorizzazione: il metodo di Mitchell, Agle, & Wood**

Questo modello consente di descrivere gli stakeholder in base a tre elementi d' importanza:

- il potere, cioè la capacità di imporre la propria volontà;
- la legittimità, che riguarda la giustificazione del loro coinvolgimento;
- l'urgenza, che riguarda la necessità dello stakeholder di ottenere attenzione immediata o un rapido riscontro alle loro richieste

La classificazione degli stakeholder è basata sulle tre classi di appartenenza

L'importanza di uno stakeholder è positivamente correlata con la presenza dei tre attributi: maggiore è la presenza degli attributi, maggiore sarà il livello della salienza di un singolo stakeholder

In base al possesso di uno o più attributi gli stakeholder vengono suddivisi in differenti tipologie

### La matrice di interesse/influenza

- Gli stakeholder vengono collocati e categorizzati in una matrice in base ai loro interessi e alla loro influenza rispetto al contesto di analisi
- L'influenza viene considerata come il potere o la capacità di influenzare la gestione di un processo multi-stakeholder
- Questo metodo rende possibile dare priorità agli stakeholder, rendendo evidenti ed esplicite le dinamiche di potere.



Grazie